

## BENVENUTI AL AIF!

Benvenuti alla quarta e ultima newsletter del progetto "Alternative Future" (AIF)!

Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza, si svolge per la durata di due anni, terminando a dicembre 2017. Scopo fondamentale è stato lo sviluppo di risorse che consentano al personale che lavora con i giovani in strutture residenziali di comprendere meglio come influisce l'esperienza della violenza sui giovani, come il genere influisce sulle percezioni e sull'esperienza della violenza e su come sostenere ragazzi e ragazze in modo più efficace. In definitiva, il progetto "Alternative Future" ha inteso ridurre il rischio che i giovani ospitati in strutture residenziali diventassero vittime o autori di violenza una volta diventati adulti.

Sei organizzazioni sono partner del progetto. SURT (Fundació de Dones) con sede a Barcellona è il partner capofila. SURT sostiene le donne che sono state vittime di abusi e ha un'ampia esperienza di progetti volti alla riduzione della violenza. Gli altri partner sono Animus (un'associazione che lavora a supporto dei bambini vulnerabili con sede a Sofia), Dissens (un'agenzia di ricerca e formazione sulle questioni di genere con sede a Berlino), AMGI un centro di ricerca, formazione e sostegno psico-sociale sulle questioni relative alla mascolinità, l'Istituto degli Innocenti (un ente che realizza attività di ricerca, documentazione, formazione e fornitura di servizi per il benessere dei bambini con sede a Firenze) e Children in Scotland (la rete nazionale per i diritti dei bambini e del benessere in Scozia).

## IL SITO WEB ALF

Il progetto ha il suo sito web (<http://alternativefuture.eu>). Sul sito Web troverete informazioni dettagliate sul progetto e aggiornamenti regolari riguardanti le attività dei partner e altre notizie rilevanti.

## Panoramica del progetto

L'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo è inequivocabile. I bambini hanno il diritto di essere protetti da tutti i tipi di violenza. Durante gli ultimi due anni il progetto "Alternative Future", finanziato dalla Commissione europea, ha comportato la collaborazione tra partner in sei paesi dell'UE - Scozia, Austria, Bulgaria, Catalogna, Germania e Italia. La sua fine obiettivo è stato quello di ridurre l'incidenza della violenza attraverso una migliore comprensione dell'impatto della violenza e attraverso una serie di azioni mirate a superare i suoi effetti gravi e duraturi.

Consapevoli dell'elevata incidenza delle esperienze di violenza dei giovani collocati in strutture residenziali, abbiamo svolto il nostro lavoro sul campo in questo contesto. Abbiamo intervistato oltre 100 giovani in strutture residenziali nei sei paesi. Abbiamo anche ottenuto informazioni attraverso focus group e questionari, che hanno coinvolto più di 200 operatori di strutture residenziali. Sulla base delle informazioni raccolte, abbiamo sviluppato un programma di formazione per il personale che lavora con i giovani nelle strutture residenziali. Abbiamo anche realizzato azioni di supporto diretto con i ragazzi che sono confluite in un catalogo transnazionale che fornisce una guida pratica sulle attività e progetti che possono essere condotti con i giovani volte ad aiutarli a riconoscere e affrontare i problemi relativi alla violenza e al trauma in modo più efficace.

I giovani hanno partecipato volentieri a queste azioni sebbene ciò implicasse la discussione di problemi che potevano evocare sentimenti piuttosto difficili per loro, e hanno anche espresso il desiderio di usare le loro conoscenze ed esperienze per aiutare gli altri. Anche gli operatori hanno contribuito con una ricchezza di informazioni che hanno un significato oltre la vita del progetto.

La stragrande maggioranza dei giovani nelle strutture residenziali hanno sperimentato la violenza, spesso in più forme. Ciò ha influenzato la loro salute mentale,

l'apprendimento e il comportamento sociale. Nonostante il fatto che la maggior parte degli operatori abbiano una qualifica professionale pertinente, essi hanno indicato che i giovani con cui hanno lavorato hanno spesso bisogni che richiedono conoscenze specialistiche. Se si auspica che i ragazzi lascino le strutture residenziali con ottimismo e fiducia, dobbiamo assicurarci che i loro bisogni siano soddisfatti in modo più efficace e che gli operatori abbiano le competenze necessarie per fare questo. Dall'analisi svolta è emerso che i giovani hanno bisogno di:

### Affidabilità e sicurezza

Questo comporta un'adeguata supervisione di tutte le aree della struttura residenziale, in modo che i ragazzi si sentano sempre al sicuro, e che non ci siano aree in cui sentano a rischio da parte di altri. Inoltre le strutture residenziali in cui sono stati collocati dovrebbero, per quanto possibile, trovarsi in comunità con cui i ragazzi erano familiari. Per quanto riguarda gli operatori, questi dovrebbero realizzare azioni di contenimento fisico verso i ragazzi solo in caso di rischio che qualcuno possa rimanere ferito, ma tale azione non dovrebbe mai causare dolore. Inoltre il personale dovrebbe sempre essere aperto e onesto con i ragazzi senza nascondere loro informazioni; e rassicurarli che le loro informazioni personali non saranno condivise senza il loro consenso e che saranno presentate in modo accurato e sincero.

### Riposo e distrazione

Quasi tutti i giovani con cui abbiamo parlato hanno avuto una lunga storia di esperienze traumatiche; per molti, tuttavia, è stato l'evento di una crisi ad accelerare il loro ingresso nel sistema di cura. Hanno quindi bisogno di spazio e tempo per elaborare ciò che è loro accaduto, con il supporto di professionisti che mostrino un reale interesse per quello che hanno passato, ma non siano invadenti nel loro approccio. Stabilità e routine regolari sono anche emersi come

elementi importanti dal momento che questi erano spesso assenti dalle loro vite. Anche un facile accesso ad attività e attrezzature sportive è un elemento apprezzato. Molti ragazzi hanno disturbi del sonno e quindi un aiuto in questo ambito è considerato importante.

## Appartenenza e supporto

Purtroppo, per molti giovani, questa non era la loro prima esperienza in strutture residenziali. Alcuni avevano avuto molte riammissioni e spostamenti di collocamento. Per bambini che avevano avuto poca stabilità nelle loro vite familiari, il sistema di assistenza in troppi casi non è stato fornito loro con la sicurezza necessaria. I ragazzi hanno affermato che era essenziale che le unità residenziali promuovano un senso di appartenenza e sostegno. Questo significa che il contatto iniziale con il personale e altre persone residenti dovrebbe essere accogliente, ma in modo spontaneo e non controllato; che i ragazzi dovrebbero ricevere un supporto se scelgono di mantenere rapporti con la famiglia, amici e attività al di fuori dell'unità residenziale e che venga loro data la possibilità di scegliere come decorare il loro spazio personale. Avere qualcuno con cui parlare di tutto ciò che li riguarda è un elemento importante – questo non deve necessariamente essere un componente dell'unità ma potrebbe essere un amico, un parente o volontario; tuttavia, i ragazzi pensarono che il personale della struttura dovrebbe avere conoscenza di questioni relative alla salute mentale per supportare i ragazzi con qualsiasi problema relativo al loro benessere emotivo.

## Accettazione e comprensione

Come qualsiasi altra persona, i giovani nelle strutture residenziali desiderano che gli operatori rispettino i loro sentimenti. Molti hanno subito abusi all'interno delle loro famiglie, ma questo non significa necessariamente che non li amino o non desiderino avere un contatto con loro. È importante che il personale comprenda che

i ragazzi potrebbero avere emozioni contrastanti, in particolare rispetto a questi tipi di famiglia. I giovani avevano spesso trovato il modo di affrontare le situazioni stressanti in cui si sono venuti a trovare. Tuttavia i ragazzi hanno riconosciuto che alcuni dei loro modi di affrontare le situazioni non sempre si adattano alle regole dell'unità: ad esempio, guardare la televisione prima di coricarsi come mezzo per addormentarsi - ma sentivano che queste azioni dovevano essere riconosciute per quello che erano piuttosto che interpretate come comportamento intenzionale negativo. I ragazzi vogliono essere accettati per quello che sono – ad esempio alcuni giovani avevano avuto esperienze di rifiuto a causa della loro sessualità o etnia. Essere in grado di avere relazioni con gli altri residenti emerge come importante come pura la presenza di uno staff aperto e non giudicante.

## Partecipazione e diritti

L'UNCRC, all'articolo 12, chiarisce che i giovani hanno il diritto di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano. Questo aspetto è molto importante per i ragazzi, ma è emerso chiaramente che questo significava che dovevano essere presi sul serio e che il formato delle riunioni non dovrebbe essere intimidatorio per loro. Vivere in una struttura residenziale può limitare le opportunità di rimanere soli e in alcuni casi i giovani hanno pochi spazi unicamente per loro. Avere questi spazi è importante e tutte le unità residenziali dovrebbero sforzarsi di fornirli. I giovani hanno anche mostrato consapevolezza del fatto che la vita al di fuori delle strutture residenziali è spesso molto diversa, e hanno mostrato bisogno di sostegno e preparazione adeguati per andare avanti. Era anche chiaro che laddove c'erano state delle esperienze di conflitto, qualche forma di risoluzione doveva essere raggiunta e che le cose non dovrebbero essere lasciate in sospeso.

## Conoscenze e abilità

I giovani hanno sostenuto che lo staff dovrebbe prendersi il tempo e fare lo sforzo di conoscere la loro storia passata e capire come questa può influire su di loro. Molti di loro hanno avuto numerose forme di assistenza, ma non sempre gli eventi ed esperienze significative nelle loro vite erano note a coloro che si prendevano cura di loro. Al fine di familiarizzare con una nuova struttura una serie di cose sono importanti per i ragazzi – ad esempio dove vengono tenute le cose, quali sono le regole, chi è il gruppo dello staff. Anche se i ragazzi desiderano essere accolti, non si sentono a proprio agio con incontri di presentazione formale con un grande gruppo di personale e altri ragazzi residenti. Il personale della struttura residenziale ci ha detto che avrebbero potuto offrire un supporto più efficace se avessero avuto accesso a una formazione specializzata su una serie di argomenti. Le aree in cui sentivano di poter trarre beneficio da ulteriori apprendimenti riguardano: la costruzione di relazioni; il superamento del trauma; la comprensione della violenza, il suo impatto sul benessere e i suoi effetti sul comportamento; la comprensione della diversità e i diritti dei bambini nell'ambito delle strutture residenziali e nel contesto di cura. Questo era del tutto coerente con il tipo di servizio di cui i giovani sentivano di aver bisogno.

La realizzazione di corsi di formazione faceva parte del contenuto del progetto in ogni paese in base alle priorità identificate dalle interviste e dalla rilevazione dei bisogni. In Scozia la formazione si è focalizzata sul superamento del trauma e si è basata su principi pedagogici sociali. Questo è stato accolto molto bene dal personale delle strutture che ha partecipato e ha contribuito a importanti sviluppi pratici.

## Possiamo fare meglio

Ovviamente riconosciamo che non tutti i danni a bambini e giovani possono essere evitati. Il progetto "Alternative Future", tuttavia, ha rafforzato per noi

alcuni messaggi importanti su come possiamo provare a garantire che ciò sia ridotto al minimo.

- Data la portata delle avversità iniziali sperimentate dai giovani, e il fatto che le difficoltà familiari spesso si ripetono, probabilmente l'azione più importante che può essere intrapresa è quella di garantire che tutte le famiglie siano fornite di un livello sufficiente di supporto in un modo non stigmatizzante e non discriminatorio, per ridurre al minimo coloro che hanno bisogno di ulteriore aiuto.

- Il nostro sistema di assistenza non dovrebbe mai contribuire a rendere le esperienze dei ragazzi peggiori. Riammissioni ripetute, il collocamento in luoghi non familiari, una cultura della cura non coerente, frequente turnover del personale e la mancanza di un'adeguata formazione contribuiscono a esacerbare problemi e ridurre l'impatto positivo del buon lavoro fatto. A parte i risultati insoddisfacenti e iniqui per i giovani, questo non è un uso efficace di risorse pubbliche scarse.

- Violenza e abuso sono altamente correlati con gli altri tipi di svantaggio e hanno un impatto negativo duraturo. Al fine di sradicare la violenza dovremmo concentrarsi sulle circostanze che sono fortemente associate alla violenza e ad interventi terapeutici rivolti a autori, testimoni e vittime, cose che richiedono il supporto e lo sviluppo degli operatori. Mentre lo staff delle strutture con cui abbiamo parlato ha mostrato un impegno e una dedizione coerenti di fronte a molte sfide, era chiaro che dovevano essere supportati in questo percorso attraverso un apprendimento specialistico necessario per svolgere il proprio lavoro al meglio possibile.

- Il rispetto dei diritti dei giovani nel sistema di assistenza assume molte forme e i giovani con cui abbiamo parlato hanno identificato molti modi pratici in cui questo potrebbe essere mostrato più efficacemente. Gli standard di cura nazionali dovrebbero riflettere questo, e ai giovani dovrebbe essere consegnato del materiale nel momento della loro ammissione relativo ai loro diritti che spieghi in che modo hanno accesso a forme di ricorso, advocacy e consulenza nel caso in cui i loro diritti siano stati violati in qualsiasi modo.

### Simposio finale

La fine di novembre 2017 ha visto il culmine di due anni di lavoro durante come la conferenza conclusiva a Edimburgo. Il nostro evento finale ha rappresentato un successo: accanto a presentazioni e workshop condotti dai partner di progetto, vi sono stati i discorsi di Jimmy Paul e Laura Beveridge, entrambi adulti che hanno sperimentato il sistema di cura, e che sono estremamente coinvolgenti e commoventi.

Il feedback ricevuto, dai partner di progetto e dai partecipanti è stato buono. Il team scozzese è stato felice di dare il benvenuto agli altri partner a Edimburgo e persino la pioggia non si è fatta vedere per la maggior parte del tempo! L'evento ha avuto luogo presso Edinburgh Centre for Carbon Innovation – un edificio del XVIII secolo recentemente ristrutturato all'interno del Campus dell'Università di Edimburgo. L'evento è stato abilmente presieduto dal professor Mark Smith dell'Università Dundee, mentre il keynote speech è stato fatto da Jimmy Paul che ha raccontato del suo percorso da una famiglia abusante, attraverso il sistema di cura fino ad arrivare all'università e ad una carriera professionale. I partner del progetto - Alba e Amanda di SURT e Marion di Children in Scotland - hanno spiegato il concetto originale del progetto, come è stato condotto il lavoro e i risultati principali.

Durante il pranzo abbiamo ascoltato dai colleghi del Edinburgh Council della loro esperienza di formazione che avevano ricevuto attraverso il progetto, con Sylvia Holthoff che aveva realizzato la formazione dalla Germania per video. Nel pomeriggio c'è stata un'altra presentazione ispiratrice da parte di una persona adulta che aveva sperimentato il sistema di cura da giovane, Laura Beveridge, il cui umorismo e onestà hanno toccato tutti i presenti. Questa giornata intensa è stata conclusa da alcuni workshop realizzati dai partner europei e da una sintesi dei lavori da parte del chair.

### Il Catalogo Transnazionale delle Buone Pratiche

Il catalogo presenta una raccolta di pratiche efficaci che sono state sperimentate dai partner del progetto durante il lavoro con i giovani ospiti di strutture

residenziali ed ha lo scopo di fornire agli operatori di tali strutture strumenti specifici per aiutare ragazzi e ragazze presi in carico ad aumentare il loro senso di sicurezza e di empowerment applicando un approccio centrato sul bambino e sensibile alle questioni di genere. Questo catalogo si rivolge soprattutto a professionisti che lavorano con questa categoria di giovani o che sono interessati all'argomento così come a ricercatori e ad altre figure professionali che conducono lavori di gruppo con bambini e ragazzi. Le azioni di supporto sono organizzate secondo tre categorie: 1) genere e intersezionalità 2) Sicurezza dalla violenza on-line e off-line 3) Partecipazione dei ragazzi, educazione emotiva e empowerment. Chiaramente vi sono delle sovrapposizioni tra le diverse aree ad esempio la promozione dell'eguaglianza di genere va di pari passo con la prevenzione della violenza. Inoltre e tre aree sono inter-relate e il lavoro con ragazzi e ragazze funziona meglio se le azioni condotte riguardano tutte le tre aree. Le azioni di supporto sono descritte nella loro implementazione pratica, in relazione al contesto, giustificazione e ai criteri delle buone pratiche. I risultati raggiunti sono descritti, così come le difficoltà incontrate nell'implementazione delle azioni, assieme alla valutazione e sostenibilità delle azioni stesse. Infine nel catalogo sono incluse anche altre risorse, contatti e commenti sulla valutazione delle azioni di supporto.

Sulla base della valutazione delle azioni realizzate nei 6 paesi europei e guardando al futuro lavoro con i giovani- sono emersi alcuni temi chiave. Prima di tutto lavorare per una sempre maggiore applicazione dei diritti dei bambini- garantendo ai giovani ospiti delle strutture residenziali una reale partecipazione e- al contempo sicurezza e protezione- costituisce per gli operatori una delle sfide più importanti. Un'altra area cruciale rimane quella della prevenzione della violenza inclusa la violenza di genere- in quanto comportamenti violenti costituiscono spesso la norma per i giovani che vivono in strutture residenziali.

A questo scopo strumenti quali l'educazione alle emozioni e la creazione di spazi protetti possono risultare strumenti utili. Infine- emerge come

particolarmente rilevante concentrarsi sugli stereotipi di genere- sull'identità di genere e sulla prevenzione della violenza di genere- per fornire ai ragazzi strumenti per non riprodurre o diventare vittime di comportamenti violenti- nonché per compiere scelte che non siano dettate dalle norme di genere- ma che siano orientate dalle loro personali competenze e abilità e dai loro desideri. Ci auguriamo che le azioni di supporto descritte in questo catalogo possano fornire validi esempi in questa direzione.

## Sintesi del progetto

Abbiamo tutti beneficiato dal coinvolgimento nel progetto e ci siamo lasciati con molte idee da esplorare e piani che speriamo di sviluppare. Soprattutto, speriamo di avere contribuito ad aiutare i bambini che hanno sperimentato violenza e abusi ad evitare di compromettere il resto delle loro vite.

## Partner information:



## Associate partners and co-financers:

The Scottish Government Looked After Children Division is also supporting the project.



Co-funded by the European Union  
This publication has been produced with the financial support of the REC programme 2014-2020. The contents of this publication are the sole responsibility of the Alternative Future project team, and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.